GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MENTRE IL MILAN PROSEGUE REGOLARE LA SUA MARCIA

Sempre più intricata la lotta per la salvezza

Grave la situazione della Roma - Un punto d'oro per il Genoa

Come prevedevamo, al centro della giornata sono state le due partite della retrocessione, Roma-Lucchese e Bologna-Genoa. I due risultati hanno avvantaggiato la Lucchese e il Genoa, che si portano rispettivamente a —26 e a —28, tutt'e due avendo toccato quota 22. La Roma, ultima per il punteggio, in media è alla pari col Genoa. La zona di coda si trova sui carboni accesi; e il rogo minaccia, seppure in misura quasi irrilevante, perfino la Triestina e il Torino (26 punti ciascuna, —23 e —24 in media). Da Sampdoria in su, invece, a meno di crolli totali, la permanenza in serie A è un fatto acquisito.

L'impresa più lodevole l'ha compiuta la Lucchese, senza dubbio che ha saputo impostare un'eccellente partita sia tatticamente che agonisticamente. Contro una Roma scesa in campo, come le capita sempre nelle occasioni più delicate, con le gambe mozze e il cuore che altalenava dalla gola allo stomaco (e nemmeno in formazione felice), i rossoneri toscani sono partiti bravamente all'attacco, senz'altro ripiego prudenziale che l'arretramento a metà campo di Mazza. Crediamo che la chiave del risultato sia da ricercarsi qui, nel grande ruolo svolto dal centravanti lucchese, che, con la superiorità su tutti (perfino su Nordahl) nel gioco di testa, con la potenza atletica, col perfetto controllo di palla che possiede, s'è fatto fin dall'inizio padrone del centro del terreno, da cui faceva partire tutto l'attacco con smistamenti di sconcertante precisione e di creativa efficacia. Il bello è ch'egli stesso quasi sempre finiva l'azione col tiro o con l'ultimo passaggio al possente Mike o all'agile Cattaneo.

Sia detto per inciso, ci stupisce che un simile giocatore abbia lasciato indifferenti per tanti anni così le grandi squadre (a parte il solito Genoa, che potrebbe vantare il duo Mazza-Chiandi, solo che avesse avuto a suo tempo un briciolo di giudizio) come i tecnici della nazionale. Per quel che ci riguarda, non esiteremmo un attimo a provarlo tra Boniperti e Pandolfini: sì, al posto di Cappello.

Meno brillante l'impresa del Genoa. Qualche giornale ha avanzato dubbi sulla legittimità del risultato, che fino al 35' della ripresa era 3-1 per il Bologna. Niente più ci meraviglia: e del resto cose del genere accadono purtroppo tutti gli anni. Non ci stancheremo di rilevarlo ogni volta che capita. Ma è possibile pensare anche a questa ipotesi più sportiva: che, con tre prossimi nazionali nelle file ovviamente poco propensi a lasciarsi andare in una mischia furente, e umanamente pietosa (anche senza intenzione di concedere regali) della sorte di un'avversaria antica e gloriosa, la squadra di Cappello non se la sia sentita di moramaldeggiare: e tuttavia fino a dieci minuti dalla fine l'aveva saputo in qualche modo fare. Il Genoa ha giocato male, ma col solito grande «cuore». Avanza serie pretese alla salvezza.

Come si presenta, dunque la situazione, a cinque giornate dal termine? Proviamoci ad azzardare qualche previsione, che tenga conto delle simpatie e degli interessi che legano molte squadre alle pericolanti. Possiamo dare alla Roma due vittorie in casa (Sampdoria e Fiorentina), due pareggi fuori (Udine e Torino coi granata) una sconfitta (col Milan in casa, un Milan che potrebbe anche perdere a Firenze e veder frenato il suo attacco dalla difesa laziale, nelle due penultime giornate, e perciò bisognoso dei due punti per conquistare lo scudetto): 21+6=27. Non bastano. Al Genoa possiamo accreditare tre punti tra Genoa-Lario e Juve-Genoa; la vittoria casalinga col Padova, il pareggio a Trieste (quel giorno alla Triestina, presumibilmente sconfitta a Palermo e a Bologna, ma vittoriosa col Napoli a Trieste, e quindi a quota 28, può bastare anche un punto solo per ritenersi al sicuro), la sconfitta in casa con l'Inter: 22+6=28. Alla Lucchese due vittorie in casa (Padova e Como), il pareggio a Bergamo, due sconfitte (a Palermo e in casa coi l'Inter): 22+5=27. Che possono diventare tuttavia 28 o 29 se si ripeterà la partita di Udine. Il Torino può arrivare a 31 (sconfitte a Napoli e con l'Inter, pareggio con la Roma, vittorie col Bologna e con la Pro Patria), è il meno minacciato. Tutte le ipotesi vedono condannata la Roma. Tuttavia basta qualche sorpresa di più, e le cose possono anche cambiare.

Le altre partite forniscono ben poco materiale di giudizio e di critica. Soltanto quattro squadre meritano una citazione: Milan e Inter, al solito, quella, strapotente vincitrice a Torino e balzata a un fenomenale +7 in media inglese, più di questa messa in serie difficoltà dall'Atalanta, Novara e Lazio. La prodigiosa stagione di Piola (ma perchè non lo riprovano in nazionale? Ha segnato 17 goals, tre meno di Lorenzi, due meno di Boniperti due più di Cappello) ha permesso agli azzurri novaresi di giungere alla dodicesima vittoria e di piazzarsi subito dopo il Bologna; e la vittoria è stata ottenuta sull'irriconoscibile Juventus di questo scorcio di campionato, ma pur sempre su una Juventus. La quale Juventus, a sua volta, si sente minacciata sempre più da vicino dalla gagliarda Lazio: solo tre punti separano le due squadre, anche se in media sono quattro. Il terzo posto è ancora un traguardo possibile, per gli azzurri di Flamini, che tra l'altro debbono ricevere i bianconeri: sarebbe, questa, una soddisfazione che ripagherebbe di altre amarezze gli sportivi romani che non siano accecati da un tifo untuariate. Di normale amministrazione tutto il resto.

La «media-primato»

Milan, +7; Inter, +4; Juventus, —4; Lazio, —8; Fiorentina, —11; Como, —13; Napoli e Bologna, —14; Novara, —20; Udinese, —18; Palermo, —21; Atalanta, Padova, Pro Patria e Sampdoria, —22; Triestina, —23; Torino, —24; Lucchese, —26; Genoa e Roma, —28.

DRASTICI PROVVEDIMENTI DOPO LA SCONFITTA CON LA LUCCHESE

Masetti nuovo allenatore della Roma

L'esonero di Serantoni reso noto da un comunicato della Società - Multe e punizioni contro i giocatori

La crisi che covava da tempo sotto la cenere è scoppiata nel pomeriggio di ieri con il fragore di una bomba: il fuoco che ha bruciato la miccia è la sconfitta interna con la Lucchese. Probabilmente però, se domenica i giocatori avessero vinto (anche nella maniera più fortunosa) nulla sarebbe stato cambiato; le cose avrebbero seguito il loro corso senza nessuna protesta. In ogni caso meglio tardi che mai; alle drastiche decisioni di Sacerdoti giunga la nostra incondizionata approvazione.

I prodromi della crisi s'erano notati subito, sin dal termine della disgraziata partita con la Lucchese: la costernazione e l'avvilimento erano dipinti sul viso di tutti i dirigenti. Nella nottata giungeva poi la voce delle dimissioni di Biancone e infine nel pomeriggio di ieri il comunicato della A.S. Roma ne dava la lampante conferma. Eccone il testo:

«A carico dei giocatori che ieri nella gara con la Lucchese hanno offerto una deficientissima prova tecnico-agonistica e scarso attaccamento ai colori sociali, duramente impegnati nella lotta per la salvezza, sono stati presi provvedimenti disciplinari di carattere economico, riservandosene altri ben più gravi e per i quali è stato richiesto, a norma del regolamento, il benestare della F.I.G.C.

La S. Roma che non può tollerare ulteriormente, un contegno tanto poco decoroso, quale quello offerto dai giocatori giallorossi nella partita di ieri, nell'intento di dare un'anima e un cuore alla squadra in questo combattuto finale di campionato, si ripromette di rinunciare alla maggior classe di qualche suo giocatore per ricorrere alla combatività volenterosa e entusiasta di altri atleti che hanno nel sangue il nome dei colori di Roma.

Infine la S. Roma ha sospeso dalle sue funzioni, in attesa di giudizio della CAF sulla regolarità o meno della sua posizione federale il signor Pietro Serantoni, anche perchè nell'esplicazione del mandato ricevuto, interpretando a suo modo i propri poteri tecnici ha insistito nell'ingiustificato mutamento della formazione della squadra in contrasto con le assicurazioni precedentemente date. Le funzioni di allenatore sono state temporaneamente affidate al vecchio fedele giallorosso Guido Masetti».

La nota è chiara e non ha bisogno di eccessivi commenti. Da molto tempo andavamo mettendo in guardia i dirigenti, i tifosi e gli atleti dai facili entusiasmi, da lungo tempo andavamo denunciando la facioneria, le debolezze e talvolta le astruserie di Serantoni (l'applicazione del mezzosistema a Lucca, Firenze, Milano, Tre Re a centravanti senza mezze ali a Como, l'ostinata monotona girandola della formazione); oggi i fatti ci danno completamente ragione. Martedì 20 marzo, dopo la sconfitta di Aquila, scrivevamo (e il commento, a più di un mese di distanza è diventato attualissimo):

La verità è che in queste 14 settimane gli atleti della Roma non hanno appreso nulla, se addirittura non hanno disimparato. Negli allenamenti il «trainer» ha solo cercato d'insegnare a «non aver paura dell'avversario», ha persino inventato nuovi metodi di trattamento del pallone perchè i giocatori giocassero con maggior precipitazione e senza ragiocinio alcuno. Ai titolari intelligenti (e son pochi, questo è vero) ha lasciato la libertà di far valere le loro risorse, ma agli altri? Persino sul piano morale ha completato la opera di disfacimento, con le sue maniere cosiddette «rudi e sbrigative», che vanno dal perseguitare un giocatore (uno dei pochi in gamba ed attaccati davvero ai propri colori) sino al minacciare di schiaffi — e in partita, come ad Aquila — l'atleta che ha sbagliato una palla!

Giusta dunque la decisione dei dirigenti della Roma, anche se a provocarla c'è voluta la sconfitta interna con la Lucchese ed un clamoroso atto di indisciplina che vale la pena ricordare. Prima della partita Baldassari aveva chiaramente fatto intendere a Serantoni, che la direzione della Roma voleva confermare la sua fiducia alla formazione di Bergamo con Cardarelli a terzino e con l'innesto di Andersson a mediano laterale. Per Maestrelli Serantoni era libero di far giocare chi voleva: il «trainer» si era dichiarato d'accordo fino a dieci minuti prima di scendere in campo, poi invece gli altoparlanti annunciarono la nuova... «rivoluzione».

Giuste anche le sanzioni inflitte ai giocatori (multa collettiva, sospensione di tre giocatori, temporanea riduzione dei premi di ingaggio a 2 giocatori, diffida ad altri 4 giocatori). La partita di domenica ha mostrato una squadra senza cuore e senza fiducia, una squadra senza midollo. Adesso è necessario mettere le carte in tavola. I giocatori vengano richiamati alle loro responsabilità e finiscano una volta per sempre i favoritismi e il divismo, mali che tanta stampa si compiace di alimentare. Solo i più degni vengano chiamati a difendere i vecchi e gloriosi colori della Roma. Concludiamo con un augurio sincero di «buon lavoro» al caro Guido Masetti, chiamato in un momento così difficile ad un incarico di alta responsabilità.

* * *

Tre fattori hanno riportato il sereno nel «clan» biancoazzurro oscuratosi un pochino in seguito al pareggio casalingo con il Palermo. I motivi: la bella partita di Napoli, la convocazione di Cecconi tra i «giovani» e la sconfitta della Juve a Novara, sconfitta che apre rosee speranze di... terzo posto.

L'Informatore

CON UNA FUGA DI DUECENTO CHILOMETRI SOTTO LA PIOGGIA

La volontà e il cuore di Fiorenzo Magni trionfano in un durissimo Giro del Lazio

Coppi e Bartali hanno ripreso a far... all'amore sulle ruote, imitati da Petrucci e Soldani - Grande corsa di Astrua e di Moresco - Accanita lotta sulla salita del Pratone

Ancora Magni, e con la strafottenza del più forte: Fiorenzo ha tirato per il collo — sempre, dalla partenza all'arrivo — un'altra corsa veloce e decisa che sul traguardo delle Terme di Caracalla gli ha poi dato la soddisfazione di una vittoria grande come la sua volontà, bella come la sua azione, spavalda come il suo coraggio.

Il Giro del Lazio era una di quelle corse che non stanno mai ferme, guadagnano strada palmo per palmo con fatica, vanno avanti per lunghi pezzi nella tempesta. Perciò Magni era nel suo e non si è smentito: coll'azzardo dell'audacia ha fatto il giuoco, pieno: ha fatto saltare il banco della prudenza, del ragionamento, fors'anche della logica.

Era caduta la burrasca, sulla corsa, una pioggia violenta, pesante, che faceva il fumo per la strada. Fuggiva Ortelli, tanto per farsi vedere: e nella pattuglia che partiva alla caccia di questa lepre pellegrina, c'era Magni. Intanto, Petrucci trovava un chiodo. Era un fuggi fuggi, e Renzo Zanazzi, Serse Coppi, Servadei, Fazio, Peccolo, Olmi e Franchi riuscivano a tagliare la corda; poi, nella pattuglia che si lanciava all'inseguimento di questi uomini c'era anche Magni, tra gli altri. La corsa correva svelta: la pioggia le metteva addosso la frenesia, ma una grossa caduta, con mucchi di ruote rotte, maglie e carni lacerate, le tagliava le gambe. Ma per poco.

Pietra su pietra, Magni andava costruendo la sua fortezza per far scudo all'attacco che più in là s'aspettava. La strada si svolgeva, scavalcava montagne sulle quali il maltempo aveva portato anche la nebbia, il tempo passava. E Fiorenzo, capitano di ventura della corsa, ora comandava una grossa fuga che si dava da fare, e veniva avanti forte tirata a turno da Martini, Bresci, Di Camillo, Barozzi, Maggini, Volpi, Pontisso, Fazio, Giudici, Zappon, Ortelli, Servadei, Serse Coppi, Astrua, Olmi, Fornara, De Santi, Frosini, Salimbeni, Zampieri, Pasquini e Peccolo. Era la fuga buona, come si dice. Il barcone del gruppo, infatti, navigava tranquillo perchè sul remo c'erano i gregari di Coppi e di Bartali con l'ordine di non forzare.

Delle corse, certe volte, Coppi è il polo positivo e Bartali il polo negativo. Così, quando Fausto e Gino entrano nella zona d'influenza si attraggono. E le corse perdono l'anima, si dànno al diavolo: a Magni, se li paragona può reggere. Da un po' di tempo, Coppi e Bartali non si vedevano più — insieme — a far le corse: perciò avevano la nostalgia di fare all'amore sulle ruote, per ripetere il bel giuoco di Giulietta e Romeo, che a loro tanto piace. Coppi una scusa ce l'aveva. Bartali no.

C'era anche Soldani nel gruppo. E, naturalmente, c'era Petrucci. La ruota di Renzo qualche volta l'ho vista; quella di Loretto no, mai. Come due uccelli di prime piume, Petrucci e Soldani si posavano sul ramo che Coppi e Bartali avevano invischiato e non si distaccavano.

Quando nel gruppo non c'è l'accordo, le fughe scavano un grosso solco, precipitano sul traguardo come palle da schioppo, perdono per strada gli uomini stanchi e quelli che non hanno fortuna. Nel Giro del Lazio, a Bivio di Ripo erano 24 gli uomini che fuggivano: a Ciampino erano ancora 3, i più forti: Magni, Moresco e Astrua. Nel frattempo c'era stato un capitombolo (senza danno) di Magni su per il Monte Croce, dove s'erano staccati Fazio, Zappon, Ortelli e Servadei. Astrua, in gran giornata, arriva per il primo sul Monte Trina, dalle retrovie si aveva notizia di una galoppata furibonda di Leoni, Bevilacqua e Pasotti che però non raggiungeva lo scopo. E la corsa correva.

Su per il Monte Pratone a Moresco era saltata la catena della bicicletta, ma Rinaldo s'era ripreso in tempo; Magni lottava a denti stretti e Astrua era il più bravo. Ora, Magni, Moresco e Astrua scenderanno giù — a Marino, Castel Gandolfo, Ciampino — sparati; facevano rizzare i capelli intesta, rischiavano la pelle in ogni curva e rimanevano cuciti — uno all'altro — per tutta la strada. Perciò la corsa se la giuocavano con una volata Magni e Moresco, perchè Astrua ha tante belle qualità ma non ha lo sprint. Magni contro Moresco, come a Bordighera nella «giostra» di febbraio: Fiorenzo «partiva» di lontano e riusciva a contenere la fresca azione di Moresco, di una macchina.

Un'altra grande corsa di Magni, e l'ho già detto. Una grande corsa di Moresco, e lo devo dire. Rinaldo sta facendo le ossa nelle grosse corse, ma il becco lo ha già lungo anche se è tenero. Di lui si dice ch'è una copia di Soldani, che corre come Soldani. Cioè, che a Moresco piace star sulle ruote, spendere poco del suo, il meno che può. Ma non è mica così: Rinaldo è un ragazzo chiuso, modesto, timido. Forse, ha paura di fare il passo più lungo della gamba, eppoi di essere lasciato per la strada dalla gente più furba. Ha bisogno di farsi una personalità, di darsi un contegno. Il resto lo ha già. Così, apre gli occhi ogni corsa che passa un po' di più; così, arriva sulla ruota di Magni nel Giro del Lazio. E dietro di lui c'è tant'altra gente di grosso nome.

ATTILIO CAMORIANO

Oggi il Gr. Pr. dell'Industria

PRATO, 30 — Domani prenderà il via il Gran Premio dell'Industria sulla distanza di 225 km. Alla corsa, tra gli altri, prenderanno parte Bartali, Moresco, Martini, Petrucci.

INIZIATA IERI LA PRAGA-VARSAVIA

Il polacco Waclaw Woycik s'impone nella prima tappa

PRAGA, 30. — Questa mattina alle ore 11,30 ha avuto inizio con la tappa Praga, Terezin, Lovosice, Slany, Lidice, Praga, la Praga-Varsavia, la grande corsa per dilettanti che nella edizione di quest'anno ha raccolto alla partenza ciclisti di oltre venti paesi, tra cui la Francia, l'Italia, la Polonia, la Romania, l'Austria, la Svezia, la Bulgaria, la Finlandia, la Danimarca, la Germania, l'Olanda, la Gran Bretagna, il Belgio, ecc.

La tappa che ha avuto uno svolgimento vario ed interessante ha visto la vittoria del polacco Waclaw Woycik che ha coperto i 165 chilometri del percorso in 5 ore e 17 secondi. Seguono nell'ordine: 2) Rochard (Francia) in 5 ore 01'35"; 3) Meister (Germania); 4) Olsen (Danimarca) con lo stesso tempo del secondo; 5) Ivanov (Bulgaria) in ore 5,01'36".

Vittorie di Corrieri e Martini nella riunione di Siena

SIENA, 30. — A Siena, sulla nuova pista, si è svolta una riunione ciclistica. Ecco i risultati:

Giro a cronometro: 1) Leoni-Delli Innocenti in 57"2/10; 2) Bartali-Corrieri in 58"; 3) Conte-Casola 58"; 4) Logli-Dini 59". — *Inseguimento a squadre:* 1) La squadra composta da Baroni, Martini, Giannelli, Corini; 2) la squadra: Volpi, Bonini, Ciolli, Startini.

Individuale di 12 giri: 1) Corrieri, punti 15; 2) Bartali, punti 13; 3) ex-aequo Logli e Delli Innocenti; 5) Conte; 6) Casola. — *Prova ad eliminazione:* 1) Martini; 2) Giannelli; 3) Baroni; 4) Bonini; 5) Ciolli.

A Roma e a Varese riuniti gli "azzurri,,

Domani, partite d'allenamento: i "moschettieri,, con il Lecco e i "giovani,, con il Lecce

In vista della partita Italia-Jugoslavia la segreteria della F.I.G.C. ha convocato a Varese 17 giocatori. Ecco l'elenco degli azzurri da ieri sera a disposizione della BBC:

Bologna: Cappello, Cervellati; **Fiorentina**: Cervato, Pandolfini; **Internazionale**: Giovannini; **Juventus**: Boniperti, Mari; **La Io**: Antonazzi, Sentimenti IV; **Milan**: Annovazzi, Burini, Silvestri, Tognon; **Napoli**: Amadei, Casari; **Sampdoria**: Gei.

I giocatori convocati effettueranno un allenamento allo stadio di Varese domani 2 maggio p. v. alle ore 15,30. Squadra allenatrice A. C. Lecco.

Per la gara Turchia-Italia per la Coppa del Mediterraneo Orientale sono giunti a Roma nella serata di ieri i seguenti giocatori:

Bologna: Mezzadri; **Como**: Pinardi; **Fiorentina**: Vitali; **Internazionale**: Armano, Giacomazzi; **Juventus**: Vivolo; **Lazio**: Cecconi, Sentimenti V; **Milan**: Buffon; **Padova**: Celio; **Palermo**: Fuin; **Pro Patria**: Antoniotti; **Roma**: Tessari e Venturi; **Torino**: Gava.

Sono anche convocati: l'allenatore Sperone (Lazio); massaggiatore Ferrario (Como). I giocatori convocati effettueranno un allenamento allo Stadio Nazionale di Roma domani 2 maggio alle ore 15,30.

Squadra allenatrice: U. S. Lecce.

OGGI INIZIA A TORINO

L'incontro di tennis Italia-Stati Uniti

MILANO, 30. — Provenienti da Parigi sono giunti all'Aeroporto della Malpensa i tennisti americani Patty e Savitt che in serata sono partiti per Torino ove parteciperanno all'incontro Italia-Stati Uniti. Nella prima giornata del confronto Savitt incontrerà Rolando Del Bello e Patty si misurerà con Gardini.

Mercoledì gara di doppio fra Cucelli-Marcello Del Bello e Patty-Savitt. Giovedì ultimi due singolari: Marcello Del Bello contro Patty e Cucelli contro Savitt.

NELLA RIUNIONE NELL'E.R.V.

Approvato l'incontro tra Famechon e Cerasani

LONDRA, 30. — Nella riunione odierna l'Unione Pugilistica Europea ha dato la sua approvazione definitiva a tre incontri valevoli per i titoli europei e provvisoria ad un quarto incontro anch'esso valevole per il titolo europeo.

Gli incontri approvati in via definitiva sono i seguenti: Pierre Montanè (Francia) difenderà il suo titolo dei pesi leggeri contro il finlandese Elis Ask; Ray Famechon (Francia) difenderà il suo titolo dei pesi piuma contro l'italiano Alvaro Cesarani; Luis Romero (Spagna) difenderà il suo titolo dei pesi gallo contro l'italiano Alvaro Nuvoloni.

L'incontro approvato in linea di massima è quello per il titolo vacante dei pesi mosca fra il francese Luis Skena e il vincitore dell'incontro per il titolo britannico tra Allen e Vic Herman, che si svolgerà l'11 giugno.

Le quote del Totocalcio

La schedina vincente del Totocalcio è risultata la seguente: X, 1, 1; 1, X, 1; 2, X, 2; X, 1, 1, 1.

Il monte-premi è stato di lire 184.137.362; ai 9 «tredici» spettano L. 10.229.064 e ai 237 «dodici» L. 338.775.

SUCCESSO DI UN GRANDE PILOTA E DI UNA GRANDE MACCHINA NELLA "MILLE MIGLIA,,

A Gigi Villoresi la più bella vittoria della sua carriera

Severa selezione - Entusiasmante corsa di Bracco - La dura gara, funestata da un luttuoso incidente

(Dal nostro inviato)

BRESCIA, 30 — Se questa XVIII *Mille Miglia* la si fosse dovuta assegnare sulla carta, al pilota che più l'aveva meritata per la sua vita automobilistica, Gigi Villoresi non avrebbe avuto avversari. Ma Gigi le vittorie ama e sa conquistarsele sul campo di gara, dominando i propri nervi, la potenza dei motori che gli sono affidati, gli elementi atmosferici avversi, le strade infide sui cui la corsa si avventura. Come appunto ha fatto ieri, lungo i 1564 km. che da Brescia, per Ravenna, Pescara, Roma, Firenze, Bologna, lo hanno riportato alla città lombarda, lungo i passi appenninici due volte valicati, lungo i notturni rettilinei del Veneto e della costa adriatica.

Gigi Villoresi dunque: certo nessuno fra i quattrocento piloti che hanno preso il via nella notte dal viale Rebuffone, meritava quanto lui la vittoria.

E' stata una corsa spaventosa, che conferisce per ciò stesso ancora maggior lustro alla vittoria del milanese: da Brescia a Firenze, e cioè per i quattro quinti del percorso, Gigi ha dovuto lottare contro la pioggia che in certi momenti era bufera, che rendeva le strade viscide e pericolosissime. Ha avuto anche lui i suoi incidenti di strada, è arrivato con la portiera anteriore ammaccata, ma ha potuto sempre riprendere, coadiuvato egregiamente dall'ottimo meccanico Castani e valendosi dell'ottima «Ferrari 4080», dimostratasi ancora una volta un prodotto di cui la nostra industria può andare orgogliosa. Attorno a Villoresi è stata l'ecatombe: Ascari, Serafini, Giannino e Vittorio Marzotto, Biondetti, Moss, Bornigia, Sighinolfi: queste le maggiori vittime della selezione verificatasi nel corso della durissima prova. Alcuni sono usciti di strada, altri hanno subito guasti irreparabili.

L'incidente più grave, non per il pilota ma per gli spettatori, è stato quello occorso ad Alberto Ascari. Il valoroso pilota di «Ferrari», nei pressi di Lonato (Verona) è stato abbagliato dai fari di un'automobile privata che voleva identificare il suo numero: ha frenato, ma la potentissima 4080, a causa della strada bagnata, non ha risposto al pilota, ha girato due o tre volte su se stessa ed è finita fuori strada, addosso ad un gruppo di spettatori. Un morto e parecchi feriti sono stati il tragico bilancio dell'incidente, la responsabilità del quale sembra ricadere sulla organizzazione e sull'incoscente automobilista che, accendendo i fari, ha fatto perdere ad Ascari il controllo della sua macchina.

Dal breve elenco dei ritiri che abbiamo fatto sopra, avrete già visto che fra i bolidi della categoria sport oltre 2000 cmc. c'è stata una vera e propria decimazione. Oltre a Villoresi, infatti, si sono salvati solamente il regolarissimo Scotti su «Ferrari», terzo assoluto, e Bonetto con l'«Alfa Romeo» 4500. Ma il milanese ha potuto ottenere solamente il sesto posto assoluto, preceduto da macchine di minore potenza. Ciò si spiega facilmente con le condizioni atmosferiche e stradali, che hanno favorito le macchine più leggere e maneggevoli nei confronti di quelle più pesanti e potenti. Sulle strade della *Mille Miglia*, ieri, la potenza dei motori non era un vantaggio, ma anzi imponeva al pilota un continuo sforzo supplementare per frenare l'esuberanza delle macchine.

La rivelazione della corsa sono state le nuovissime «Lancia Aurelia 1900» «Gran turismo», del cui esordio avevamo detto che sarebbe stato uno dei maggiori motivi di interesse della competizione. Successo pieno per la vecchia e gloriosa Casa torinese che è così tornata trionfalmente alle corse. Secondo, quinto e settimo posto assoluto per merito rispettivamente di Bracco, vincitore della categoria gran turismo, di «Ippocampo» e di Valenzano. L'anziano Bracco ha compiuto una prova superba, come del resto c'era da attendersi da questo valoroso specialista.

Del tre fratelli Marzotto è giunto al traguardo il solo Paolo, che pilotava una «Ferrari 2000» ed è risultato vincitore della classe 2000 sport e, quel che più conta, ha conquistato la Coppa in palio per il concorrente che totalizzasse la migliore somma di tempi fra il *Giro della Sicilia* e la *Mille Miglia*. Un altro anziano, Fagioli con la «Osca», ha primeggiato come già l'anno scorso nella classe 1100 sport, grazie anche agli incidenti che hanno tolto di gara Sighinolfi (il quale a Verona era «secondo assoluto» con la sua «Fiat Stanguellini», preceduto dal solo Villoresi e davanti ai due Marzotto, ad Ascari, Bonetto, Biondetti, ecc.) e ritardato Bordoni (Osca) che a Firenze era primo di categoria e sesto assoluto, ma ha poi perso circa 40' vicino a Bologna essendo rimasto senza carburante. Nella minima categoria il francese Descellanges con la «Dyna-Panhard», giunto per primo al traguardo bresciano, è riuscito a battere la schiera delle «Topolino»: è questa, se non erriamo, la prima volta che le piccole «Fiat» vengono battute.

CARLO GIORNI

La «berlinetta» Ferrari 4100 di VILLORESI al controllo di Roma

TEATRI E CINEMA

DOCUMENTARI DI IVENS — A cura dei circoli «Charlie Chaplin», «Romano», C.U.C., Ferrovieri e Studenti verrà presentata il 3 prossimo alle ore 10, al cinema Splendore, una rassegna di documentari di Joris Ivens alla presenza del regista. Saranno proiettati: «Borinage», «Zuiderzee», «Terra di Spagna», «I frangenti», «I primi anni».

LA CANZONE DELLA TERRA SIBERIANA — Oggi al cinema Silvercine, Lux e Garbatella sarà ripresa la proiezione de «La canzone della terra siberiana», il grande film sovietico che tanto successo ha già ottenuto sugli schermi di tutta Italia.

TEATRI

ARTI: ore 17.30: C.ia del Piccolo Teatro «Scontri nella notte»
ATENEO: Sabato 5: C.ia Stabile con Bizzarri-Pepe «Trittico» (novità).
ELISEO: ore 17: C.ia E. De Filippo «La paura numero uno»
MANZONI: «Soffio di primavera»
OPERA: Riposo.
PALAZZO SISTINA: ore 17 e 21.15: «La bisarca»
PIRANDELLO: Prossimamente «Vestire gli ignudi»
QUIRINO: ore 21,15: C.ia Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 21.15: C.ia Checco Durante «Rivoluzione a Bengodi»
SATIRI: Domani di Monicelli «Conserviamo le nostre abitudini»
VALLE: Riposo.

VARIETA'

Alhambra: La taverna della libertà e C.ia Fanfulla
Altieri: Tornerai e Riv.
Amba-Jovinelli: Stromboli e Riv.
Bernini: Carcerate e Riv.
La Fenice: E la vita continua e Riv.
Nuovo: Tragico destino e Riv.
Principe: L'uomo dei miei sogni e Quattro Fontane: Il figlio della jungla e C.ia Nino Lembo
Volturno: Il generale morì all'alba e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Il fiore di pietra
Acquario: Romanticismo
Adriacine: Tarzan e la fontana magica
Adriano: L'arciere di fuoco
Alba: La portatrice di pane
Alcyone: Il generale morì all'alba
Ambasciatori: La costola di Adamo
Apollo: Prima colpa
Appio: La saga dei Forsyte
Aquila: Speroni e calze di seta
Arcobaleno: Kind hearts and coronets
Arenula: Il cervello di Frankenstein
Ariston: Una rosa bianca per Giulia
Astoria: Il generale morì all'alba
Astra: Harvey
Atlante: Più forte dell'odio
Attualità: La fortuna si diverte
Augustus: Il dottor Cyclops
Aurora: Falchi del nord
Ausonia: Il generale morì all'alba
Barberini: Una rosa bianca per Giulia
Bologna: Il duca e la ballerina
Brancaccio: La saga dei Forsyte
Capannelle: La sfida di Ciun Cang
Capitol: Addio signora Miniver
Capranica: L'indossatrice
Capranichetta: Nuvole passeggere
Castello: Viso pallido
Centocelle: Le sei mogli di Barbablù
Centrale: Cuori senza frontiere
Cine-Star: Il generale morì all'alba
Clodio: Trafficanti di uomini
Cola di Rienzo: Il generale morì all'alba
Colonna: Arrivederci in Francia
Colosseo: Fidanzata di tutti
Corso: Addio signora Miniver
Cristallo: I tre moschettieri
Delle Maschere: Il caimano del Piave
Delle Vittorie: Harvey
Del Vascello: Su un'isola con te
Diana: Il sentiero del pino solitario
Doria: Io sono il capataz
Eden: Vacanze al Messico
Europa: L'imboscata
Excelsior: Il caimano del Piave
Farnese: Io sono il capataz
Faro: Amori e veleni
Fiamma: La danza incompiuta
Fiammetta: Souvenirs perdu (17-19,30-22,15)
Flaminio: La costola di Adamo
Fogliano: La costola di Adamo
Fontana: Rocce rosse
Galleria: L'arciere di fuoco
Garbatella: La canzone della terra siberiana
Giulio Cesare: La saga dei Forsyte
Golden: Il generale morì all'alba
Imperiale (10,30 ant.): L'inafferrabile Primula rossa
Induno: Il romanzo di Telma Jordan
Iris: Angelo tra la folla
Italia: Il duca e la ballerina
Lux: La canzone della terra siberiana (a colori)
Massimo: Il sentiero del pino solitario
Mazzini: Viso pallido
Metropolitan: Presi tra le fiamme
Moderno: L'inafferrabile Primula rossa
Modernissimo: Sala A: Vacanze al Messico; Sala B: I trafficanti della notte
Novocine: Ziegfeld follies
Odeon: La rivale dell'imperatrice
Odescalchi: Jack il bucaniere
Olympia: Falchi in picchiata
Orfeo: Barriera a settentrione
Ottaviano: Romanzo d'amore
Palestrina: Harvey
Parioli: La costola di Adamo
Planetario: Rass. internaz. documentario (26° programma)
Plaza: Persiane chiuse
Preneste: Festa d'amore
Quirinale: Il generale morì all'alba
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Il generale morì all'alba
Rex: Il duce e la ballerina
Rialto: Lo zappatore
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Angelo tra la folla
Rubino: L'imboscata
Salario: Su un'isola con te
Sala Umberto: Alina
Saletta Moderno: La fortuna si diverte
Salone Margherita: I marciapiedi di New York
Sant'Ippolito: Lettera a tre mogli
Savoia: La saga dei Forsyte
Silver-Cine: La canzone della terra siberiana (a colori)
Smeraldo: Tutti gli uomini del re
Splendore: L'arciere di fuoco
Stadium: Falchi in picchiata
Supercinema: L'arciere di fuoco
Superga: Domani è un'altro giorno
Tirreno: Il generale morì all'alba
Trevi: La saga dei Forsyte
Trianon: Napoli milionaria
Trieste: Barriera a settentrione
Tuscolo: La donna ombra
Ventun Aprile: Più forte dell'odio
Verbano: Viso pallido
Vittoria: Terra di giganti
Vittoria Ciampino: Un vagabondo alla Corte di Francia

(Riflessioni davanti ad una vetrina) — Perbacco! Ma allora costa nè più nè meno degli altri dentifrici! Chissà perchè mi ero messo in testa che il Durban's fosse più caro! «*Vi preghiamo provare anche voi il "Dentifricio del Dentista": contiene l'Owerfax e le "Steramine 1951". L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente*».

UNIVERSAL
Abtsgmünd-Württ
Germany

MACCHINE PER MAGLIERIA
NORMALI
SEMISPECIALI
SPECIALI
SEDE GEN. ROMA
Via NAZIONALE 89 A
TEL. 471127-474391
Commissionari in tutta Italia

Escl. per l'Italia «UNIVERSAL» S.R.L. ROMA

PALAZZO SISTINA
OGGI 1. Maggio due spettacoli de
«LA BISARCA»
Alle ore 16,45 e 21
65ª REPLICA

IL CALZATURIFICIO BARBERI
ROMA — VIA DEL LAVATORE, 88 — ROMA
Ha ripreso le TRADIZIONALI VENDITE PROPAGANDISTICHE
SCARPE PER BAMBINI L. 500 - 800 - 1200 - 1500
N.ri: 18-21 22-25 26-30 31-35
In tutti i colori e in nabuck bianco per COMUNIONI
SCARPE PER DONNA . L. 900 - 1500 - 1900 - 2200
SCARPE PER UOMO . . L. 1900 - 2200 - 2500 - 2900
Il tutto in VITELLO e SUOLA DI CUOIO GARANTITO
SCARPONI in vacchetta tipo speciale per caccia e LAVORATORI
L. 2900 - 3500 GARANTITI